

Nota redazionale

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (2017)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Nota redazionale

Care lettrici e cari lettori,

dopo vent'anni, il nostro «Bollettino» cambia veste. Così come l'esposizione inaugurata a Locarno il 10 maggio scorso segna una tappa importante nella storia della nostra Società e apre un nuovo ciclo, anche il rinnovamento del «Bollettino» dimostra la vitalità della nostra attività. Se la materia di studio che tanto ci appassiona è volta al passato, i risultati del nostro lavoro guardano avanti, sia nella forma sia nel contenuto.

Il progetto presentato da Jacqueline Haener e Valentino Martinoni ha convinto la giuria del concorso, composta dei tre membri del Comitato di redazione, per la sua semplicità e la sua sobrietà. La copertina si presenta in un colore naturale, che cambia ogni anno, scandendo in tal modo lo stesso ritmo alternante che hanno i colori della natura. Come annotavano i grafici nella loro presentazione, «il testo distribuito su due colonne permette di alleggerire la struttura della pagina e di agevolare la lettura. Dei brevi estratti di testo (exergo) mettono in risalto le informazioni chiave e spezzano il ritmo dell'articolo rendendolo più gradevole». Speriamo che il nostro compiacimento sia condiviso anche da voi lettori.

Questa ventunesima edizione non poteva aprirsi che con gli atti della serata che il 12 maggio ha attirato una numerosa folla nella capiente sala del Palazzo della Società Elettrica Sopracenerina. Il successo dell'iniziativa era già stato sancito dalla folta partecipazione all'inaugurazione della mostra, avvenuta due giorni prima.

I testi qui riprodotti comprendono i saluti ufficiali del nostro Presidente e dell'autorità comunale. Gli interventi dei relatori sono stati preceduti dall'introduzione di Giovanni Maria Staffieri che presenta per sommi capi la scienza genealogica e il percorso compiuto dalla SGSI nei suoi primi vent'anni.

Il Direttore dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino Marco Poncioni illustra nel suo articolo con grande chiarezza i vari problemi che pongono la conservazione e la consultazione delle fonti. Dal canto suo, Giorgio Cheda tratta un altro aspetto costantemente presente nelle ricerche genealogiche: l'emigrazione, qui focalizzata sul viaggio. Walter Zafarana, Strategic Relation Manager presso FamilySearch International, ha sviluppato il tema della digitalizzazione delle ricerche e presentato il funzionamento dell'enorme banca dati di FamilySearch, organizzazione genealogica senza scopo di lucro legata alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Non ci è purtroppo stato possibile avere il testo scritto del suo intervento.

Seguono poi tre contributi di nostri soci. Carlo Azzi offre un documentato e vasto saggio sul blasone del suo casato. Le sue approfondite ricerche hanno spaziato per tutta Europa, seguendo le orme dei contatti che gli Azzi hanno lasciato.

Il contributo di Valeria Valchera riferisce le sue ricerche genealogiche sul casato dei Valchera presentate all'Assemblea svoltasi il 7 aprile a Malvaglia. Anche i Valchera hanno avuto le loro storie d'emigrazione, seppure più umili di quelle degli Azzi, ma con quest'ultimo casato hanno singolarmente un luogo in comune, Arezzo, dove sono state trovate tracce di entrambi i nomi.

Completa questo numero Christian Balli, che continua la sua ricerca sui Balli emigrati in Olanda, proponendo un singolare ringraziamento alla terra d'accoglienza sotto forma di una poesia scritta a Groninga dagli apprendisti spazzacamini svizzeri di G. G. Balli.

A tutti buona lettura.

Redazione